

Petruccioli: «Torni Biagi, torni Santoro»

Ma rimanda ogni cambiamento a gennaio. L'opposizione: niente rinvii, o Mediaset ci straccerà

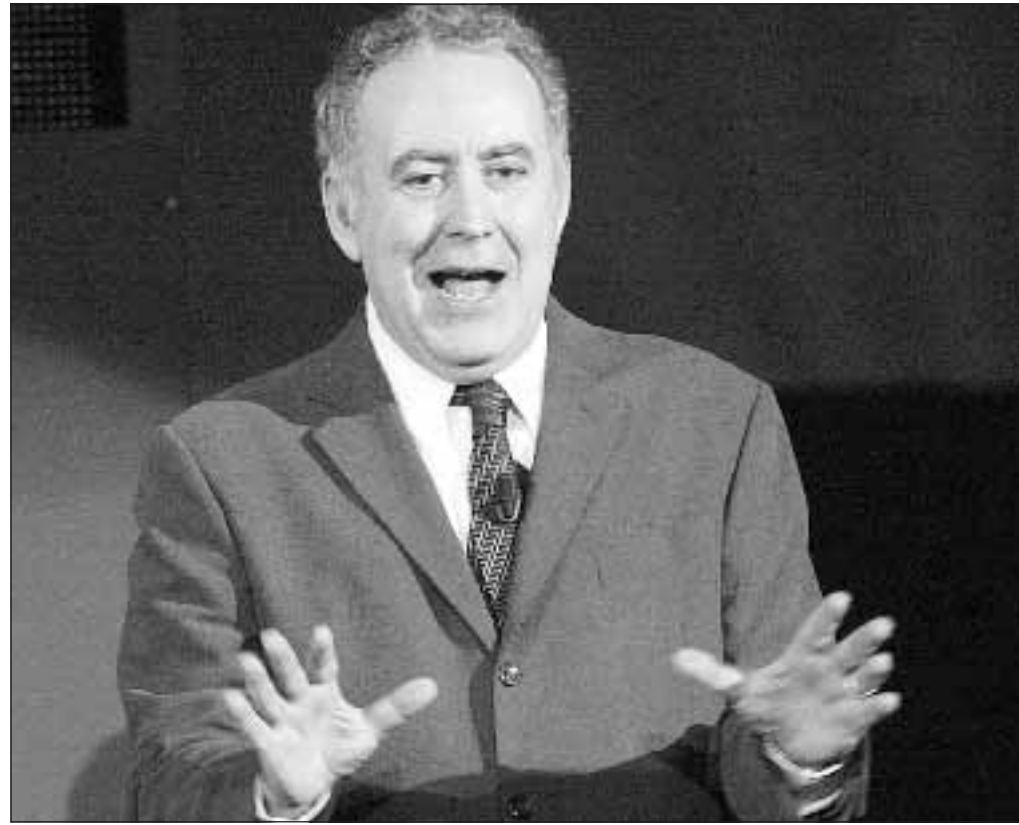
di Natalia Lombardo / Roma

INFORMAZIONE E SPORT Due nodi da sciogliere per la Rai: l'uno per garantire il pluralismo in campagna elettorale, l'altro per recuperare lo svantaggio con Mediaset. Il presidente Petruccioli vuole un ritorno di Santoro e Biagi, ma rimanda a gennaio la

possibilità di un loro rientro in Rai; e propone (non si capisce se da subito) una rotazione fra conduttori di «Batti e Ribatti» con nomi della carta stampata e una preferenza su Aldo Cazzullo: «È molto bravo e somiglia al Montalbano della tv». Petruccioli ha messo all'ordine del giorno del Cda del 25 agosto i «problemi urgenti» su cui recuperare il ritardo: «Affari tuoi» affidato a Pupo e lo sport dopo lo scippo di Mediaset sulla Serie A. L'informazione è meno urgente, può essere rinviata al prossimo Cda. Non sono d'accordo i consiglieri di opposizione: il riequilibrio nell'informazione va fatto subito. Su questo insiste anche l'Usigrai: già dall'autunno si chiuda con le «emarginazioni», il servizio pubblico faccia «della pluralità delle voci uno dei punti di forza per il suo rilancio». Il sindacato aveva criticato l'assenza di approfondimento Rai in estate al di là dei Tg. Petruccioli, in un'intervista a Radio24, afferma che «Santoro deve tornare ad essere uno dei pilastri dell'approfondimento» e presto lo incontrerà. Ma

frena sui tempi: «Fino al 20 gennaio i palinsesti sono già fatti e non si possono cambiare perché esistono dei contratti pubblicitari» se non per stato di necessità. Per assurdo, prosegue, «per far tornare ora Santoro si dovrebbe togliere altro, magari Floris, cosa che escludo». Il presidente incontrerà anche a Enzo Biagi per capire «cosa si sente di fare».

Il rinvio è mal digerito dall'opposizione nel Cda, e in effetti nei palinsesti presentati a Cannes i buchi erano tutti sull'informazione: dal numero di serate per «Porta a Porta» al «Punto a Capo» di Masotti non nominato (e che ora avrebbe avuto la meglio nella battaglia con Mauro Mazza, contrapposto da Ana Fi). Replica subito Nino Rizzo Nervo: il 25 si discuta del riequilibrio informativo, perché «non è pensabile che da settembre, per quattro mesi, il servizio pubblico si presenti con la fotocopia» degli anni scorsi. Come le quattro serate di «Porta a Porta» su RaiUno, «quando il contratto di Bruno Vespa ne prevede tre». La quarta serata si dia «a un'altra voce», incalza Sandro Curzi: trova «preoccupante» aspettare «il mitico gennaio elettorale», si discuta subito pure tutto il giorno. Di Santoro: una sentenza impone di farlo tornare a RaiDue; della rotazione di «Batti e Ribatti» (condotto da Berti, ex porta-



Michele Santoro Foto di Maurizio Brambatti/Ansa

voce di Palazzo Chigi); e della controprogrammazione con Mediaset: «Vespa dovrebbe essere messo contro Mentana», suggerisce Curzi, ma lo è già due sere su tre. Anche Carlo Rognoni avverte: «La questione informazione va affrontata subito» perché ci sono spazi nei palinsesti: «L'ex direttore generale Cattaneo ci aveva detto che c'erano margini reali di intervento, senza sconvolgere i palinsesti ma migliorandoli ed equilibrandoli». A difendere la fotocopia sono i consiglieri di Fl: Angelo Maria Petroni e l'ex ministro Giuliano

Urbani. Per entrambi sono blindate le quattro Porte di Vespa quanto quella chiusa per Santoro.

Petruccioli evita la polemica, anche se ammette che il pasticcio di «Affari tuoi» si sarebbe potuto evitare: con Fabio Fazio «si è perso tempo», anche se smorza le motivazioni politiche, pur nell'anomalia di «un presidente del Consiglio proprietario della metà privata della tv». A monte si sarebbe potuto «tenere Bonolis alla Rai», dato che sono stati dati al Tesoro 80 milioni di euro di utili. Un «errore dell'ex Dg Cattaneo», riconosce ma senza

infierire: «A volte si ha paura di essere attaccati perché si spende troppo». Di privatizzazione per il presidente Rai non si parli prima delle elezioni, mentre critica il no del ministro Landolfi all'aumento del canone (a cui fa eco l'ex Gasparri). Si oppone all'aumento il leader verde Pecoraro Scanio, mentre Rognoni invita Landolfi a evitare «posizioni pregiudiziali e elettorali», ipotizzando un'esenzione per le fasce più deboli ma anche «un canone multiplo per chi ha redditi elevati e più di un televisore, magari nella seconda casa».

FESTA DELL'UNITÀ A Modena incontri e dibattiti

■ Fassino, D'Alema e altri big del partito, ma anche esponenti del centrodestra come Fisichella alla Festa dell'Unità di Modena, dal 25 agosto al 19 settembre a Ponte Alto. Ad aprire il dibattito sarà il 25 sera il responsabile economico Ds Pierluigi Bersani, incalzato dalle domande del giornalista dell'Unità Onide Donati. Ma il fine settimana clou sarà il 10 e 11 settembre con le interviste al segretario del partito Piero Fassino, alle 21 di sabato, e il giorno dopo alle 18 a Massimo D'Alema che avrà di fronte il giornalista Marco Damilano. Al Palaeonad il 9 settembre alle 21 dibattito con Domenico Fisichella, Antonio Soda e Stefano Ceccanti su «La modifica costituzionale del centrodestra: un riforma squilibrata e pericolosa». Delle primarie si parlerà all'attivo provinciale dei Ds con Vannino Chiti e Ivano Miglioli, il 7 settembre alle 18 nella sala Rossa; il 15 settembre sarà il segretario generale della Cgil Epifani a parlare di precarietà del lavoro. Il 2 settembre il sindaco di Modena Giorgio Pighi incontrerà i cittadini; ospite anche il sindaco di Bologna Sergio Cofferati, che il 13 settembre discuterà con Marco Minniti e Giuliano Barbolini di «Diritti, legalità, sicurezza: per una convivenza civile e solidale».

QUESTIONE MORALE Chiti: la polemica è chiusa

■ «Credo si sia detto tutto quello che si doveva dire sia sui Ds, che hanno respinto degli attacchi infondati, sia sull'Unione e il centrodestra. Bisogna finirla con questa polemica che non doveva nemmeno cominciare. E concentrarci sulle grandi questioni che riguardano il Paese». È l'invito del coordinatore Vannino Chiti ai compagni di coalizione sulla questione morale. Ora, dice Chiti, «l'Unione deve dare un riferimento solido e credibile ai cittadini»: dal carovita a Bankitalia. «Di fronte a un governo diviso e paralizzato - osserva - il centrosinistra deve rispondere al Paese, come sui temi delle regole e della legalità. A settembre faremo il punto con gli organismi dirigenti». L'esponente della Quercia conferma di aver avuto un colloquio con Romano Prodi sul nodo della questione morale. «Mi ha chiamato dopo il mio intervento a "Radio Radicale". Abbiamo avuto un lungo e serio colloquio positivo». «È bene che i Ds escano dalla fase difensiva per assumere l'iniziativa politica sulla questione morale» propone Cesare Salvi, senatore Ds. Prodi starebbe lavorando a un documento al quale, però, riferiscono esponenti prodiani, aveva messo mano da tempo; dunque non in relazione alla richiesta dei Ds.



UN'ESTATE
MOLTO CALDA

DUE AUTO
PUNTO E SEICENTO

TREMILA EURO

VALUTAZIONE DELL'USATO CHE VALE ZERO FINO A TREMILA EURO

QUATTRO VANTAGGI

IN PIÙ PER TE: ZERO ANTICIPO, MAXIRATA ZERO,
FINANZIAMENTO IN 72 MESI, PRIMA RATA A OTTOBRE

CINQUE SECONDI

PER CAPIRE CHE QUESTA È UNA GRANDE OFFERTA

SEI ANCORA LÌ?

C'È TEMPO SOLO FINO AL 31 AGOSTO

MILLE ALTRI VANTAGGI

TI ASPETTANO SU TUTTI I MODELLI
DISPONIBILI IN RETE.



FIAT

Seicento Actual. Prezzo di vendita a 5.980 euro comprensivo dello sconto di 1.300 euro con ritiro di un usato che vale zero. 71 rate da 97 euro, comprensive della copertura Prestito Protetto. Tan 2,90%, Taeg 4,15%. Consumi: 6 l/100km (ciclo combinato). Emissioni: CO₂: 143 g/km. Punto Actual 1.2 bz 3p. Prezzo di vendita a 8.330 euro comprensivo dello sconto di 2.150 euro per ritiro usato che vale zero. Anticipo zero. 72 mesi, prima rata a ottobre. 71 rate da 134,50 euro, comprensive della copertura Prestito Protetto. Tan 2,90%, Taeg 3,7%. Consumi: 5,7 l/100km (ciclo combinato). Emissioni: CO₂: 136 g/km. Punto Natural Power. Prezzo di vendita a 11.430 euro comprensivo dello sconto di 3.000 euro per ritiro usato che vale zero. Anticipo zero. 72 mesi, prima rata a ottobre. 71 rate da 184,50 euro, comprensive della copertura Prestito Protetto. Tan 2,90%, Taeg 3,5%. Consumi bz: 6,3 l/100km (ciclo combinato) Emissioni: 150g/km. Metano: 4,3 kg/100km. Emissioni: 119g/km. Salvo approvazione Sava. Spese gestione pratica 185 euro + bolli.